

Blackout con incidenti ed evacuazioni precauzionali

Blackout a intermittenza in estese zone del Salese. Non sono mancati i problemi tra giovedì e venerdì con anche semafori in tilt, incidenti ed evacuazioni precauzionali a causa di allarmi antincendio scattati a causa degli sbalzi di corrente. Effetti collaterali del gran caldo, che hanno costretto in molti a chiudersi in casa ed attivare gli impianti di condizionamento: le linee non hanno retto e sbalzi di corrente si sono verificati nel capoluogo, a Veternigo, Sant'Angelo, Caselle e Caltana, fino a interessare Campocroce di Mirano. In via Caltana, in via Rivale e in via Cavin Caselle

spenti anche i semafori, in quest'ultimo caso con un incidente che ha visto scontrarsi due auto, una delle quali ha attraversato l'incrocio alla cieca. Una vettura è finita nel fosso, per fortuna senza gravi conseguenze per gli occupanti. Sul posto i vigili del fuoco di Mirano. Al Centro Prisma invece è scattato l'allarme antincendio e per un attimo si è preferito evacuare il supermercato Mega. Probabilmente il gran caldo ha provocato anche in questo caso un blackout e l'attivazione precauzionale dell'allarme, ma visti i precedenti (la galleria commerciale fu distrutta da un

incendio due anni fa) il piano sembra aver per lo meno funzionato. I disagi sono proseguiti a lungo, con ripetute segnalazioni a E-distribuzione, che si è subito messa al lavoro per il ripristino del guasto, ma in alcuni casi ci sono volute diverse ore per riattivare le utenze. Risolto invece il problema segnalato in via Marinoni, a Caltana, dove nei giorni scorsi i cittadini erano costretti a raggiungere la sagra al buio, con pericoli per la presenza delle transenne in strada: la Città Metropolitana ha individuato il guasto e ripristinato l'illuminazione.
F.Deg.

Al Summer Festival la partenza è con il botto



MUSICA

MIRANO Una folla ha accolto la nuova edizione del Mirano Summer festival. Migliaia di persone, complice l'esibizione di un gruppo con un grande seguito come la Diapasonband (foto), hanno inaugurato il festival estivo insieme a Paolo Favaretto. «Siamo partiti alla grande e ci saremo, fino al 28 luglio» ha detto il patron del festival e presidente di Volare, annunciando al pubblico qualche sorpresa: «Stiamo lavorando, come l'anno scorso, per l'arrivo di un ospite speciale. Non diamo anticipazioni ma continuate a seguirci». Nonostante l'intoppo di un blackout di una quarantina di minuti, venerdì la serata è filata liscia con l'entusiasmo del

fan della cover band di Vasco. Per l'occasione è stata presentata la nuova sigla del Festival.

A realizzarla i Venti Settembre, una giovane band padovana nata solamente nel 2017 che sta però facendo passi da gigante. È stata una delle prime ad esibirsi a Salzano al Dragonfly Young Music Contest e ha subito convinto la giuria. Sarà infatti tra le otto band che si sfideranno nel mese di luglio sul palco del Mirano Summer Festival. Ma la loro freschezza ha fatto innamorare il patron del Summer Favaretto, che ha chiesto ad Alino Guerra (voce e chitarra), Marco Tramarin (basso), Mario Tullio (sax e tastiere), Federico Lazzaro (chitarra), Elena Degan (violino e cori), Massimiliano Barbieri (batteria) ed Edoardo Signore (tastiere e co-

ri) di elaborare un brano da utilizzare come nuova sigla del Summer Festival. E i ragazzi si sono messi al lavoro per realizzare "Sotto i raggi del sole". «È un pezzo estivo pensato per far ballare la gente. Abbiamo costruito il brano tendendo un orecchio verso i ritmi latini e l'altro verso il rock» raccontano i Venti settembre. Il singolo è stato registrato da Marco Berton al Dragonfly di Salzano, per l'occasione attrezzato anche come studio e, oltre ad essere utilizzato come sigla del Mirano Summer Festival, verrà distribuito alle radio del Triveneto. Ieri poi, a Mirano, altra serata di pienone: ospiti la mascotte, i giocatori e i dirigenti della Reyer.

M.Fus

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVISTA

«**S**iamo in attesa di una sentenza che potrebbe farci decadere dal ruolo. A quel punto, magari con l'anno scolastico già avviato, potrei essere impiegata come supplente. Nella speranza di avere poi una cattedra, chissà dove e chissà quando, a partire dal 2020. A questo, si aggiunge la gogna a cui noi insegnanti non laureate siamo sottoposte. Così non si tiene conto di esperienze decennali di professionalità».

Monica Battaglia, maestra in una scuola primaria di Mirano, descrive così il limbo nel quale sono incastrate le docenti diplomate magistrali dopo le decisioni del Consiglio di Stato e il concorso Bussetti di fine 2018.

Monica Battaglia, qual è la sua esperienza?

«Vent'anni fa iniziavo in una scuola paritaria. Poi un collega cinque anni fa mi ha convinto a cambiare percorso, quando le leggi consentivano di poter accedere alla graduatoria di merito alle diplomate entro il 2001. Così sono entrata in ruolo circa tre anni fa, arrivando nell'istituto comprensivo di Mirano. Dove mi assegnano il ruolo in una scuola di campagna».

Sempre con riserva, giusto?

«Certo, perché ho l'etichetta di non laureata. Ma negli anni mi sono formata come si deve. Nel mentre, il mio lavoro piace ai dirigenti. A tal punto che negli anni decido di non abbandonare alla mia classe, perché amo quello che faccio e pur essendo di Mogliano continuo a fare su e giù».

Cosa l'ha spinto a continuare lì?

«Il rapporto umano e professionale che si era instaura-



Una classe di scuola elementare: molte maestre saranno costrette a lasciare il posto

to con tutti. Tanto che la dirigente mi vuole come referente fiduciaria del plesso. Assumo quel ruolo, faccio il corso come referente responsabile della sicurezza e vengo insignita di più ruoli. Intreccio rapporti con il territorio, collaborazioni con il comune di Mirano, con le associazioni del territorio, con Confcommercio per iniziative scolastiche. Insomma, diventa una figura di riferimento».

Poi che succede?

«Poi cambia tutto, prima con la decisione del Consiglio di Stato e poi con il nuovo concorso deciso dal ministro Bussetti a cui poteva accedere chi avesse almeno due anni di esperienza. Altrimenti, resta solo la supplenza. Ho iniziato, come tante mie colleghe, a

vacillare. Mi sono rimessa a studiare tutta la legislazione della scuola. Mi sono rimessa alla prova e ho passato il concorso straordinario».

E il prossimo anno che succederà?

«Dopo il ricorso alla decisione dei giudici amministrativi, la mia sentenza deve ancora arrivare. Probabilmente sarà respinto, ma fino a prova contraria sarò ancora assunta a Mirano a partire dal prossimo settembre. Mi trovo in questa situazione di limbo. Nei giorni scorsi, ho incontrato i genitori. Mi hanno chiesto se ci sarò il prossimo anno, ho abbassato la testa. Cosa gli dico? Non so cosa rispondere, ne va anche delle iscrizioni. I genitori quando lasciano il proprio bene assoluto in mano a una

persona, ti guardano e dicono: voglio che ci sia lei il prossimo anno».

E adesso?

«L'ufficio scolastico potrebbe chiamare ad agosto, il 50% dei ruoli andrà alle colleghe vincitrici del concorso 2016 e il restante al concorso Bussetti. Quest'ultimo è regionale, quindi potrei andare a insegnare anche nella provincia di Belluno, ancor più lontano da casa. E allora dov'è la continuità didattica? E la serietà? L'etichetta di non laureate ci ha messo alla gogna. In mezzo ci sono persone formate, vincitrici di concorso, insignite dalla propria dirigente, punto di riferimento per le comunità locali».

Eugenio Pendolini

© FOTOGRAFIA DI G. PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

MIRANO



L'incrocio tra via Cavin di Sala e via Matteotti a Mirano diventerà una rotatoria

FOTO PÖRCLE

Una nuova rotatoria al posto dell'incrocio al capolinea dell'Actv

Quello tra via Matteotti e via Cavin di Sala è uno dei crocevia più trafficati tra la cittadella scolastica e gli impianti sportivi

Matteo Riberto

MIRANO. Un intervento per migliorare la viabilità di uno dei punti nevralgici della città. Il Comune realizzerà infatti una rotatoria compatta all'incrocio tra via Cavin di Sala e via Matteotti che sostituirà quindi l'attuale semaforo. Il costo dell'intervento è di circa 576 mila euro. Si tratta un lavoro imponente, che verrà effettuato in una delle direttrici più importanti del Miranese. L'incrocio, infatti, si trova davanti agli impianti sportivi di Mirano, a due passi dal capolinea Actv e a poca distanza dalla cittadella scolastica. Insomma, ogni giorno, nell'intersezione tra via Matteotti e via Cavin di Sala transitano un gran numero di mezzi pubblici e vetture con a bordo giovani atleti e studenti. Non solo. Più in generale via Cavin di Sala è una delle strade più trafficate di Mira-

no. Quotidianamente, la via è attraversata da migliaia di mezzi guidati da pendolari che si recano al lavoro. C'è chi si dirige in direzione Venezia e attraversa l'incrocio per poi uscire da Mirano e immettersi in autostrada, e c'è chi invece percorre la strada in direzione opposta, verso Padova. Fatto sta che lungo via, soprattutto la mattina, si formano lunghe code proprio in corrispondenza dell'incrocio tra via Cavin di Sala e via Matteotti che proseguono fino ai centri commerciali.

E proprio per garantire una migliore viabilità e ottimizzare i tempi di percorrenza, l'amministrazione ha deciso di realizzare una rotatoria compatta nell'intersezione. «Qualche mese fa abbiamo partecipato a un bando regionale», spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Salviato, «e abbiamo ottenuto un finanziamento di 250 mila euro per realizzare la rotatoria

che costerà complessivamente circa 576 mila euro. Ci vorrà ancora del tempo per far partire i lavori che comunque inizieranno il prossimo anno. Si tratta di un intervento importante: in quel tratto, in certi momenti, si formano lunghe code. E con la rotatoria si renderà più fruibile il traffico migliorando così la situazione».

La rotatoria non è però l'unico intervento previsto per migliorare la viabilità in quell'area. Un altro lavoro verrà infatti effettuato poco prima della nuova rotonda, per agevolare il percorso dei mezzi pubblici. «Abbiamo valutato insieme ai tecnici Actv una soluzione per facilitare l'immissione degli autobus che escono dal deposito», continua Salviato, «verrà infatti installato un semaforo intelligente che garantirà la precedenza agli autobus in uscita». —

 MUNICIPIO ALZAVICENTINI MIRANO

MIRANO

Code, traffico e Vasco Summer al via col botto

MIRANO. Si parte subito con il botto e il tutto esaurito al Mirano Summer Festival. I brani di Vasco Rossi tirano non solo se li canta il rocker di Zocca ma anche le cover band e venerdì sera tutta l'area attorno ai campi sportivi di via Calvin di Sala è andata in tilt per ascoltare la Diapasonband. Verso le 21.30, poco prima che l'esibizione iniziasse, c'erano code lungo la provinciale e le vie attorno, tanto che risultava difficile trovare un posto per la macchina. Fami-



Folla al debutto del Summer

glie, giovani, adulti, tutti a cantare i successi di Vasco.

Intanto l'iniziativa dell'Associazione Volare prosegue e terminerà il 28 luglio. Stasera toccherà al tributo agli Abba, con gli Abbashow, mentre domani alle 20.30 ci sarà uno spettacolo dedicato al tema del femminicidio, organizzato da Dance Studio di Mirano e il ballerino Oliviero Bifulco. Lo spettacolo, "Ballando sotto le stelle", vuole sensibilizzare su un tema d'attualità, dove i bambini e le bambine, sul palco, indosseranno le scarpe rosse, il simbolo contro la violenza sulle donne. L'ingresso sarà gratuito. Ogni sera funzioneranno gli stand gastronomici, con paninoteca, bar e pizzeria. —

A.Ab.

È CHIUSO DA DIECI ANNI

Entro l'anno i lavori al blocco monumentale del cimitero di Mirano

MIRANO. Dieci anni di attesa. Dieci anni in cui tante famiglie non hanno potuto portare un fiore ai loro cari. Tra pochi mesi, però, partiranno finalmente i lavori per la messa in sicurezza del blocco loculi monumentale del cimitero di Mirano, che verrà quindi riaperto. Il blocco era stato interdetto nel 2009, per questioni di sicurezza legate alle condizioni di stabilità della struttura: in più di un'occasione, infatti, si erano staccati dei pezzi d'intonaco. E così l'area era stata chiusa, impedendo a tanti miranesi di pregare davanti alla lapide dei propri defunti e di avere un momento d'intimità in cui ricordare il passato. Una situazione paradossale, e dolorosa, che per troppo tempo non ha trovato soluzioni.

Entro la fine dell'anno, massimo nei primi mesi del 2020, partiranno però i lavori per la messa in sicurezza della struttura. La conferma arriva dall'assessore ai Lavori pubblici Giuseppe Salviato: «È un intervento su cui lavoriamo da tempo», spiega, «inizialmente avevamo previsto di stanziare circa 220 mila euro, poi siamo riusciti a trovare altre risorse. Verranno quindi messi a disposizione 350 mila euro che consentiran-



Il cimitero monumentale

no di rendere completamente fruibile l'area. Verranno effettuati lavori di consolidamento della struttura, dei solai e delle mura. Verranno quindi restaurate le coperture, i canali di scolo e anche gli esterni a partire dalle scale. In questo modo sarà agibile l'intera struttura, anche l'area sotterranea». Un intervento che i miranesi attendevano da tempo. «È vero, ma con le poche risorse a disposizione ci siamo prima dovuti concentrare su lavori particolarmente urgenti», continua Salviato, «ora invieremo il progetto alla Città metropolitana che dovrà far partire il bando per l'assegnazione dei lavori che dovrebbero cominciare entro l'anno». —

Matteo Riberto